

2- Radici nel Cielo



Pezzi di asfalto, cigli di travertino, mozziconi di sigarette, uno, due ... dodici, mozziconi di sigarette dimentichi ormai dei baci vogliosi che li hanno consunti cedendo quell'alito profumato fin all'interno dell'intimo, nel fuoco dell'illusione.

Tappi di bottiglia, piccole tracce ingombranti d'altri inebrianti ricordi. L'albero, indifferente è cresciuto forte nonostante tutto e continua ad espandere le radici come lunghe e contorte dita di mani avidi a ghermire un nutrimento all'apparenza improbabile sotto quella crosta nera fatta di sgretolì di rocce e di un melmoso maleodorante amalgama d'idrocarburi ch'altre mani avidi hanno portato alla superficie dagli abissi della Terra dopo milioni d'anni.

Le nostre radici, invisibili agli occhi, invece sono in alto, nel Cielo ove la Luce l'ha scaldate e l'«Acqua Viva» l'ha nutrite e accresciute per non lasciarle rinsecchire e ammucchiare fra la legna da ardere.